

LE REAZIONI

«Abbiamo preso tempo Vivere con 800 euro è dura»

LONGARONE

«Uno degli scopi di questo accordo», sottolinea Rosario Martines della Uiltec al termine di una delle assemblee svoltesi ieri alla Safilo di Longarone, «è quello di prorogare al massimo il periodo di cassa in attesa anche di un cambiamento delle condizioni attuali della fabbrica. La speranza è che il mercato riprenda e Safilo possa ripartire a gonfie vele».

In effetti la situazione non è delle più rosee, come spiegano anche Bruno Deola della Femca Cisl e Denise Casanova della Filctem Cgil: «La situazione dei volumi è ancora delicata e il Covid non sta aiutando», precisa Deola, «certo le cose non sono andate come ci aspettavamo nel primo accordo del 2020. Vedremo cosa succederà da qui in avanti». Gli fa eco Casanova: «Certo anche la si-

tuazione del governo non aiuta ad avere una rassicurazione su come evolverà la situazione».

Mal'atmosfera che si respira in Safilo è di rassegnazione. Pochi sono i dipendenti per ogni turno a causa della cassa Covid che di settimana in settimana organizza il lavoro e quindi anche l'ammontare dei lavoratori che devono essere presenti in fabbrica. E così da oltre un anno il

personale dello stabilimento longaronese si barcamena in media con 800 euro al mese, invece dei 1.200-1.300 che un'attività normale prevederebbe. «Vivere così non è facile», commenta Egle Cattin della rsu, «noi comunque siamo fiduciosi nel futuro e speriamo che questa congiuntura passi presto».

L'accordo, intanto, sta ottenendo l'approvazione dei lavoratori; se anche oggi dovesse arrivare l'ok dei presenti, potrà diventare definitivo. «Ringrazio i sindacati», commenta Gaetano Rizzo, al termine dell'assemblea, «perché l'accordo mi pare buono. Speriamo che le cose possano cambiare». —

PDA